I.C. "S.Giovanni"

Via dei Cunicoli,8 - Trieste

Ad uso informativo per il personale neo assunto, personale esterno, allievi

INDICE

CAPITOLO I

LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Definizioni
Documento di valutazione dei rischi
Servizio di prevenzione e protezione (SPP)
Attività d'informazione e di formazione (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008)
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
Sorveglianza sanitaria

CAPITOLO II

I RISCHI IN ISTITUTI SCOLASTICI

A. Rischio incendio
A.1 Conoscenza del fuoco
A.2 Attrezzature antincendio
A.3 Regole da rispettare
A.4 in caso di incendio

B. Rischio Terremoto
B.1 Che cosa fare durante un terremoto?
B.2 – Allerta
B.3 - Evacuazione
B.4 – Punto di Raccolta Esterno

C. Rischio Elettrico

D. Rischio Laboratori

E. Attività di Educazione Fisica
E.1 Fattori di rischio
E.2 Eliminazione dei rischi (norme da far rispettare agli alunni)

F. Ergonomia del posto di lavoro
Descrizione delle attrezzature e della postazione di lavoro
in base al D.Lgs. 81/08

G. Rischi generici per il personale non docente

CAPITOLO I

LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

INTRODUZIONE
Le disposizioni contenute nel decreto legislativo n°81 del 9 aprile 2008, entrato in vigore dal 15 maggio 2008 per le disposizioni generali, costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo. Il sopracitato TESTO UNICO, si applica a tutti i settori di attività, pubblici e privati, ed a tutte le tipologie di rischio (art. 3).

DEFINIZIONI
Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 si intende per:
a) LAVORATORE: "persona che…. svolge un 'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato... Al lavoratore così definito è equiparato..il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante lo conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione"
b) DATORE DI LAVORO: "Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente "ll Dirigente scolastico, come datore di lavoro, ha - ai sensi degli artt.l7 e 18 del D.Lgs. 81/08 – l'obbligo di provvedere:
- alla valutazione di tutti i rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro ed elaborare il documento relativo;
- alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
- all'informazione ed alla formazione di tutti i lavoratori circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nella scuola

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Il dirigente scolastico, con la collaborazione dei soggetti preposti al servizio di prevenzione e protezione, deve redigere il documento relativo alla valutazione dei rischi, in collaborazione con il RSPP e l'eventuale medico competente. La redazione di tale documento costituisce obbligo non delegabile (art. l7, comma 1, lettera a) del dirigente scolastico che se ne assume la piena responsabilità. Successivamente alla redazione del documento, il dirigente scolastico provvederà a redigere il piano della sicurezza e a programmare ed attuare gli interventi secondo le necessità della scuola.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)
Il Dirigente Scolastico, qualora in possesso dei requisiti previsti dall'art. 32 del TU, può svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi oppure può designarlo individuandolo tra il personale interno all'unità scolastica, disponibile a tale attività, in possesso dei requisiti di cui all'art. 32;

In alternativa, gruppi di istituti possono avvalersi in maniera comune dell'opera di un esperto esterno, tramite stipula di apposita convenzione, in via prioritaria con gli enti locali proprietari degli edifici scolastici e, in via subordinata, con enti o istituti specializzati o con altro esperto esterno libero professionista.
Il Dirigente Scolastico nomina altresì gli addetti al SPP che dovranno essere in possesso delle capacità e dei requisiti di cui all'art. 32 del TU. Il SPP partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35 del TU e provvede a:

- individuare i fattori di rischio e le relative misure preventive e protettive di cui all'art. 28 del TU;
- elaborare le procedure di sicurezza;
- proporre i programmi di formazione e informazione di cui agli artt. 36 e 37 del TU.

ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008)
L'art. 36 del predetto decreto prevede il principio secondo il quale il datore di lavoro è tenuto a fornire ai lavoratori informazioni riguardanti:
1a - i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività dell'azienda;
1.b - le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
1.c - i nominativi dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi (art. 46) e di primo soccorso (art. 45).
1.d - i nominativi del responsabile e degli addetti al SPP, nonché del medico competente;
2.a - i rischi specifici cui e esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
2.b - i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
2.c - le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.
Il comma 4 del suddetto articolo prevede altresì che il contenuto delle informazioni sia facilmente comprensibile per i lavoratori, in modo da consentire loro di acquisire le relative conoscenze.
L`art. 37 del TU prevede che il datore di lavoro assicuri a ciascun lavoratore "una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda
Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione dovranno essere registrate nel libretto formativo del cittadino (art.2, comma l, lettera i) D. Lgs 276/2003), rilasciato dalle Regioni ai sensi dell'art. 37, comma l4 del TU.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)
La figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è disciplinata dagli accordi sindacali sulla base del CCNL.
Egli esprime pareri circa la valutazione dei rischi, le procedure di sicurezza messe in atto ed i programmi di formazione dei lavoratori; partecipa di diritto alla riunione periodica del SPP ed esercita per conto dei lavoratori il controllo del rispetto della normativa di sicurezza, avanzando suggerimenti, proposte ed iniziative a tal fine.

SORVEGLIANZA SANITARIA
Il dirigente scolastico, qualora ravvisi l'esposizione a rischi per la salute degli utenti (art. 41 del D.Lgs. 81/2008), procede alla nomina del medico competente che possieda i titoli e/o requisiti previsti dall'art. 38 del suddetto decreto e che svolga la sua attività come regolamentato dall'art.39 del suddetto D. Lgs. 81/2008.

CAPITOLO II

I RISCHI IN ISTITUTI SCOLASTICI

A - RISCHIO INCENDIO

Il fuoco è estremamente pericoloso. Sebbene questa frase possa sembrare banale, è la pura verità. Basti pensare a cosa potrebbe provocare un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato in un cestino di carte.

Tutte le aziende devono istituire un sistema di gestione permanente, diretto all'individuazione, valutazione e diminuzione costante dei fattori di rischio. L'attuazione di tale sistema si articola in differenti fasi:

a) valutazione del rischio incendio
- identificazione dei pericoli (materiali combustibili, sorgenti d'ignizione, lavorazioni pericolose)
- identificazione delle persone esposte
- stima del livello di rischio

b) organizzazione e gestione della sicurezza antincendio
- designazione degli addetti alla prevenzione incendi
- programma antincendio per l'attuazione ed il controllo delle misure di sicurezza
- informazione e formazione degli addetti

A 1 - Conoscenza del fuoco

Ovviamente non possiamo dare indicazioni su come viene effettuata un'attenta analisi dei rischi; in quanto questa è il risultato di studi e valutazioni effettuati da professionisti.

Ci limitiamo a dare opportune informazioni per conoscere meglio il fuoco ed evitare che possa insorgere o peggio ancora possa diventare indomabile:

1. COMBUSTIBILE: è il materiale che effettivamente vediamo bruciare;
2. COMBURENTE: e la sostanza che permette al combustibile di bruciare (generalmente si tratta dell'ossigeno dell'aria);
3. INNESCO: è l'elemento che avvia la combustione e può essere costituito da fiamme, scintille o fonti di calore.

COMBUSTIBILE + COMBURENTE + INNESCO = INCENDIO

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione:
- Isolando o allontanando il combustibile;
- Impedendo il contatto dell'aria (e quindi dell'ossigeno con il combustibile);
- Abbassando la temperatura del combustibile (al di sotto del punto di accensione)

A 2 - Attrezzature antincendio

Si definisce estintore un apparecchio portatile contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Gli estintori si dividono in base al peso e al mezzo estinguente

MEZZO ESTINGUENTE	**TIPO DI INCENDIO**
Estintore ad Acqua	Legno, carta
Estintore a Schiuma	Liquidi infiammabili
Estintore a polvere	Liquidi infiammabili, apparecchi elettrici Legno, carta, Motori di macchine
Estintore ad Anidride carbonica	Apparecchi elettrici
Estintore ad Alogenati o sostitutivi	Motori di macchine

A 3 - REGOLE DA RISPETTARE

- Evitare comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- È VIETATO gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, moquettes, ecc.
- Non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- Verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza
- Controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale formato e incaricato)

A 4 - IN CASO DI INCENDIO

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole fondamentali:

- MANTENERE LA CALMA;
- Intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti e, se istruiti, utilizzando i mezzi antincendio a disposizione (estintori portatili, ecc;)
- In caso di fuga, individuare le uscite di emergenza (contraddistinte da frecce bianche su fondo verde) e muoversi rapidamente verso di esse;
- Allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando prima che nessuno sia rimasto all'interno;

B - RISCHIO TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile. L'unico modo che si ha per essere pronti e probabilmente più lucidi è fare PREVENZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

B 1- Che cosa fare durante un terremoto?

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in generi le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze e nello stesso tempo cercare di allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso; può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto il tavolo; a scuola ci si può riparare sotto i banchi, oppure addossandosi ad un muro "maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocare ferite.

Se ci si trova all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto si deve prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone.

B 2 - ALLERTA

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile. In caso di scossa gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Se si è fuori dalle aule proteggersi dirigendosi sotto l'architrave delle porte o vicino ai muri portanti.

Gli altri lavoratori che al momento dell'evento non si trovino in classe troveranno riparo sotto i tavoli, architravi o vicino muri portanti. Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione.

Nota bene:

- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere e procurare delle ferite anche serie (ad esempio vicino ad armadi o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.
- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.
- In caso di persone traumatizzate non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.)

B 3 - EVACUAZIONE
Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvederà a diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio, come previsto nel piano di emergenza, attraverso i dispositivi presenti nell'edificio (ad es. tramite suono della campanella, pulsanti di allarme, tromba da stadio, altoparlante o comunicazione porta a porta) con suono ad intermittenza.

Al segnale di evacuazione gli addetti della squadra dell'emergenza dovranno:

- attivare immediatamente le procedure per l'evacuazione;
- la persona incaricata, ove le condizioni ambientali lo consentano, provvederà all'interruzione della corrente elettrica, dell'erogazione del gas e della corrente elettrica della centrale termica e alla chiusura dell'acqua;
- controllare durante l'esodo che le vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per formazioni di crepe sulle scale);
- aiutare durante l'esodo i colleghi o altre persone presenti in difficoltà, cercando di utilizzare sempre un dialogo positivo e orientato all'ottimismo.

Al segnale di evacuazione gli insegnanti dovranno:

- preparare la classe all'evacuazione ordinando gli alunni in fila;
- prendere il l'elenco degli alunni e il "modulo di evacuazione";
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi alla testa della classe (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, usciti dall'aula, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- procedere con l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza, muovendosi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale;
- qualora le vie di fuga fossero ostruite seguire le indicazioni del responsabile dell'evacuazione di piano che individua, se possibile, una via alternativa sgombra;
- se non è possibile la fuga prepararsi a fronteggiare future scosse. Rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali.

Si ricorda di non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, ecc) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).

Durante l'evacuazione:

- NON SI CORRE e si rimane in SILENZIO, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza. Ciò nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste;
- nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri;

- non sostare mai sulle scale;
- lungo le scale costeggiare le pareti;
- non utilizzare mai gli ascensori;
- evitare il più possibile di camminare nel centro delle aule e dei corridoi per possibili sprofondamenti
- nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione, trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;
- i dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza (amministrativi, insegnanti non impegnati nelle classi, ecc.), al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, potranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di fuga.

B 4 – PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

Lasciato l'edificio scolastico si raggiunge il luogo sicuro e quindi il "punto di raccolta" che dovrà trovarsi ad una distanza pari all'altezza dell'edificio stesso e dagli alberi, lontano dai lampioni e dalle linee elettriche sospese perché potrebbero essere oggetto di cadute e di eventuali ferimenti.

Una volta raggiunto il "punto di raccolta" gli insegnanti dovranno verificare la presenza di tutti gli alunni, tramite appello e compilazione del modulo di evacuazione presente in ogni classe.
In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del responsabile dell'evacuazione.

Il personale esterno presente nel plesso, appartenente a ditte esterne appaltatrici/fornitrici, dovrà essere informato delle procedure di emergenza.
In caso di emergenza questi seguirà le indicazioni fornite dal personale incaricato della scuola.
Il personale esterno che dovesse trovarsi a gestire impianti e attrezzature deve individuare apposito personale incaricato della messa in sicurezza degli impianti e delle attrezzature prima di procedere all'evacuazione. Per questo si dovranno attivare le previste procedure di coordinamento.

C -RISCHIO ELETTRICO

Nella scuola, come peraltro in casa e negli altri luoghi abitati, l'impianto elettrico può essere fonte di rischio grave ogni volta che si agisca in maniera distratta o imprudente.
In particolare, trattandosi di un "rischio non visibile" si è portati alla sottovalutazione del pericolo.
È necessario che il personale docente e non docente della scuola, ma anche gli alunni vigilino con la massima attenzione sui comportamenti e il rispetto delle regole, fra cui sembra opportuno evidenziare le seguenti:

- segnalare sempre e con tempestività al personale della scuola ogni anomalia, quali cavi scoperti o danneggiati, prese di corrente o interruttori mal fissati ai muri o senza protezioni;
- non compiere alcun tipo di intervento su apparecchiature elettriche, cavi, impianti, plafoniere, lumi, ed in generale su qualunque dispositivo collegato in qualunque modo all'impianto;
- non toccare mai spine, interruttori o altra apparecchiatura elettrica con le mani bagnate;
- non usare collegamenti multipli (doppie prese, "ciabatte", prolunghe, ecc), né tanto meno collegare più prese fra loro;
- non disinserire le spine tirando il cavo;
- non intervenire mai su macchine elettriche per ispezionarle o tentare di ripararle se non addetti alla manutenzione;
- se viene a mancare l'energia elettrica, disinserire ogni interruttore da macchine eventualmente attive;
- in caso di incendio non usare mai acqua su cavi o apparecchiature elettriche;
- non toccare una persona folgorata se non si è certi che sia stata interrotta la corrente elettrica; eventualmente spostare la persona dalla sorgente elettrica tramite un oggetto di legno o altro materiale isolante;
- non lasciare portalampade senza lampadine;
- ricordare che l'uso di fornelli o stufe elettriche; è vietato nelle scuole;
- evitare la presenza di cavi sospesi in zone di passaggio.

D - RISCHIO LABORATORI

L'uso dei laboratori scolastici comporta esposizioni ad agenti fisico-chimici potenzialmente fonti di pericolo anche grave se non si pone la massima cura nel rispetto delle regole per la sicurezza.
La presenza di strumentazioni, utensili, sostanze chimiche o biologiche e rifiuti tossici, impone che l'accesso e la permanenza degli alunni in laboratorio debba essere assolutamente vietato se non risulta presente il personale docente e non docente addetto.
Per tale motivo si porrà la massima cura nel chiudere a chiave i laboratori stessi nonché gli armadi contenenti sostanze dannose ogni volta che i locali risultano incustoditi.
L'educazione degli alunni a rispettare queste e le altre regole di sicurezza, che dovranno essere esposte in ogni laboratorio insieme alle specifiche norme di funzionamento, non è solo un modo per evitare incidenti, ma e anche parte integrante dell'attività didattico-educativa e quindi della valutazione degli studenti.
In particolare:

- Le esperienze di laboratorio programmate dovranno essere preventivamente testate ai fini della sicurezza;
- Gli alunni sono tenuti ad indossare gli indumenti, gli occhiali, i copricapo, se previsti dal regolamento del laboratorio;
- E' obbligatorio il rispetto da parte del personale e degli alunni delle schede di sicurezza previste per l'uso di sostanze chimiche (D.Lgs. 25.02.02)
- In caso di necessità di uso di sostanze volatili, eseguire l'attività sotto cappa aspirante o almeno in zona ben aerata;
- Disinserire tempestivamente le alimentazioni elettriche degli impianti e delle strumentazioni ogni volta che si verifichino spargimenti d'acqua ed in ogni caso alla fine dell'utilizzo;
- Tenere sempre in ordine e liberi gli spazi di lavoro, evitando la presenza di zaini, borse o altri oggetti che intralcino la circolazione;
- È vietato provvedere di persona, se non si e specificamente addetti al compito, alla manutenzione o alla riparazione anche di modesti guasti;
- È obbligatorio, oltre che educativo, segnalare al personale addetto ogni anomalia o inosservanza altrui delle norme.

E - ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE FISICA

E 1 - Fattori di rischio
Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:
- uso degli attrezzi
- attività a corpo libero

L'azione impropria, non coordinata, non calibrata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo, ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dal personale specializzato.

E 2 - Eliminazione dei rischi (norme da far rispettare agli alunni)
Per eliminare le situazioni di rischio e per tutelare la salute degli alunni sono state formulate le seguenti regole operative:

- utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (scarpe ginniche con suole antisdrucciolo; tuta da ginnastica e/o divisa con maglietta, ginocchiere e protezioni idonee su indicazione dell'assistente/personale di turno)
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni.
- eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura.
- lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi eventualmente non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione)
- informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo.

- evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine della lezione.
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente.
- non prendere iniziative personali.
- non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti.
- utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Inoltre, è opportuno che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporti, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

F - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO
DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLA POSTAZIONE DI LAVORO IN BASE AL D.Lgs 81/08
Gli elementi che costituiscono il posto di lavoro al videoterminale in base alla V direttiva CEE del 29 maggio 1990 n° 90/270, nonché dell'allegato XXXIV al D. Lgs 81/08 sono i seguenti: Schermo, Tastiera, Tavolo di Lavoro, Scrivania, Sedia.
Nel seguito saranno indicate le modalità di utilizzo e le attrezzature di cui dovranno disporre gli utilizzatori durante lo svolgimento delle attività lavorative.

SCHERMO
Nell'uso del videoterminale è importante che la visualizzazione dei caratteri sullo schermo sia tale da renderli chiaramente leggibili. Inoltre è importante che non vi siano riflessi o velature luminose. Per questo motivo i monitor in dotazione alla struttura devono essere tutti del tipo regolabile, per cui l'operatore attraverso indicazioni e suggerimenti dati da personale esperto e qualificato ed in particolare dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nel caso dei VDT della segreteria e amministrazione) adotterà una serie di accorgimenti che di seguito verranno elencati.

Movimentazione dello schermo e sistemazione nello spazio.
L'operatore potrà quindi, attuare gli spostamenti dello schermo necessari per ottenere la migliore visibilità delle scritte ed una posizione di lavoro confortevole,
Il centro dello schermo dovrà essere posizionato sull'asse visivo abituale di lavoro per evitare eccessive e continue movimentazioni del capo sia in senso orizzontale che verticale.
La distanza di lettura consigliata (distanza occhi/schermo) non dovrà essere superiore a circa 70 cm, quindi la postura predisposta per gli operatori sarà studiata per consentire l'ottimizzazione occhi/schermo.
Tramite rotazione o inclinazione dello schermo si eliminano o si attenuano eventuali riflessi provocati da finestre, lampade, ecc.

Regolazione del contrasto e della luminosità
Gli schermi video in questione dovranno essere dotati di regolatori per la variazione della luminosità e del contrasto, la cui posizione sarà indicata nel manuale d'uso del videoterminale o computer. La luminosità ed il contrasto dovranno essere regolati in modo da ottenere la migliore condizione di presentazione dell'immagine. Dal momento che la percezione dell'immagine sullo

schermo può variare sia in funzione delle capacità visive dell'operatore, sia in relazione alle condizioni d'illuminazione presenti nell'ambiente di lavoro e considerando che le condizioni possono variare durante la giornata, il personale preposto dovrà far regolare la luminosità ed il contrasto in funzione di questi parametri.

Indicazioni relative all'utilizzo dei colori
Sui Monitor a colori dovranno essere selezionati accuratamente i colori da utilizzare e comunque non si dovrà superare la presenza contemporanea di 4-5 colori. Se risultasse necessario utilizzare dei software dedicati si eviterà l'utilizzo di colori estremi dello spettro visibile (Rosso e Viola) e l'accoppiamento dei colori complementari (il Giallo ed il Viola, il Rosso ed il Verde, il Blu e l'Arancio) in modo da facilitare la messa a fuoco dell'occhio.

TASTIERA
Tutte le tastiere utilizzate dovranno essere separate dal videoterminale. In questo modo, sarà possibile collocare la tastiera nella posizione che si ritiene più idonea per le operazioni da svolgere. La corretta posizione della tastiera dovrà essere scelta anche in funzione di quella del documento da digitare e di quella del videoterminale.
La posizione che viene fatta adottare agli operatori VDT, sarà quella che vede allineati sulla stessa linea l'utente, il videoterminale e la tastiera. Evitando altre collocazioni che causerebbero frequenti rotazioni del capo e movimenti degli occhi. Si dovrà tenere presente che la tastiera dovrà essere situata ad una distanza dal bordo del tavolo che permetterà di poggiare gli avambracci e di non affaticare le braccia.

Posizione delle braccia
Per evitare l'affaticamento delle braccia, la tastiera dovrà consentire un'angolazione tra il braccio e l'avambraccio di circa 90°. Questo potrà essere ottenuto lasciando una distanza tra il piano di seduta ed il piano di appoggio delle braccia compresa tra i 22 ed i 25 cm. Nel caso in cui ci si trovasse in una situazione particolare, ogni operatore dovrà poter regolare l'altezza del piano di seduta per ottenere queste distanze.
Scelta dell'inclinazione
Le tastiere dovranno avere la possibilità di variare l'inclinazione tramite la regolazione di appositi piedini in modo da comportare il minor affaticamento dei polsi.

Uso del Mouse e Spazio per la sua movimentazione
Dovrà essere previsto uno spazio adeguato per lo spostamento del mouse.
Nel caso di utilizzo del mouse nella gestione dei programmi, sarà stato disposto uno spazio libero alla destra della tastiera (a sinistra se si è mancini) dell'ampiezza necessaria per azionare questo dispositivo.

TAVOLO DA LAVORO, SCRIVANIA
Ogni lavoratore che utilizzerà un Videoterminale dovrà disporre di un proprio tavolo di lavoro avente dimensioni tali da consentire di posizionare in modo corretto il monitor, la tastiera e l'unità centrale

Sistemazione sul piano di lavoro delle attrezzature e degli oggetti.
Le attrezzature e gli oggetti di lavoro dovranno essere sistemati razionalmente sul piano di lavoro all'interno del campo di azione delle braccia. I vari componenti che si utilizzano, dovranno essere posizionati sul piano di lavoro in modo che il loro utilizzo non costringa l'operatore ad assumere posture incongrue e compiere movimenti faticosi. La determinazione della posizione sarà fatta valutando la frequenza d'uso delle attrezzature, destinando a quelle più spesso utilizzate le zone preferenziali e sistemando le altre sempre all'interno del campo d'azione delle braccia.

Ingombri sul piano di lavoro e nella zona di movimentazione delle gambe.
Si dovrà verificare che non siano presenti ostacoli che impediscano il libero uso del piano di lavoro e che intralcino la zona sottostante. I piani di lavoro su cui si opera dovranno essere liberi da oggetti non necessari all'attività lavorativa. Le attrezzature necessarie al funzionamento della Workstation non dovranno costituire intralcio. Ad esempio, si dovrà fare in modo che i cavi di collegamento delle attrezzature passino sul tavolo e/o nelle immediate vicinanze delle apparecchiature o comunque fare percorsi tali da non intralciare i movimenti delle gambe.
Sul piano di lavoro bisognerà evitare assolutamente la presenza di oggetti che abbiano una finitura superficiale speculare o comunque un forte potere riflettente. Al fine di evitare possibili abbagliamenti indiretti, sul piano di lavoro non dovranno essere presenti elementi aventi superfici che possano riflettere la luce naturale o artificiale dell'ambiente di lavoro come, ad esempio, coperture posticce con lastre di cristallo, oggetti con superfici metallizzate riflettenti, ecc.

Sedie
La sedia va considerata un oggetto quasi "individuale "in quanto potrà essere adattata, utilizzando la possibilità di regolazione che possiede, alle dimensioni fisiche dei singoli utilizzatori. Le sedie che verranno messe a disposizione per gli alunni dovranno essere del tipo ergonomico.

Regolazione del piano di seduta
L'altezza del piano di seduta dovrà essere regolata in funzione della statura dell'utilizzatore.
Gli utilizzatori potranno regolare l'altezza della sedia in modo tale da avere i piedi che toccano comodamente il suolo per non creare compressioni dei vasi e dei nervi della parte inferiore delle cosce. La regolazione dell'altezza del piano di seduta dovrà essere effettuata in relazione anche al diverso tipo di calzature indossate.

Posizionamento dello schienale.
Lo schienale regolabile dovrà essere posizionato in funzione delle dimensioni fisiche dell'utilizzatore. Lo schienale della sedia sarà posizionato in modo da sostenere la parte bassa della schiena e seguire la curvatura della colonna vertebrale. Lo schienale sarà inclinato a piacimento in un arco che va da 90° a 110° verso il retro.

Poggiapiedi
Il poggiapiedi dovrà essere utilizzato quando non si possono appoggiare comodamente i piedi sul pavimento. Si eviterà di far tenere agli operatori le gambe a "penzoloni" o di far poggiare solo la punta dei piedi.

IL LAVORATORE HA DIRITTO AD UNA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI DUE ORE DI LAVORO CONTINUATIVO AI VIDEOTERMINALI.

G - RISCHI GENERICI PER PERSONALE Non DOCENTE
Come precedentemente esposto, gli utenti di questo opuscolo non sono solo gli alunni, ma anche il personale non docente. Ci sono pertanto delle attività che riguardano personale di segreteria, assistenti tecnici dei laboratori, addetti alla pulizia, bidelli ecc. e per le quali è necessario soffermarsi.
In particolare tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come fotocopiatrici, fotoriproduttori, rilegatrici elettriche, taglierine, scanner, computer, lavagne luminose, attrezzature da laboratorio, e quant'altro si utilizza in ambiente scolastico deve:

- preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione di dette apparecchiature,
- formare ed informare sull'utilizzo il personale che ne fa eventualmente uso;
- segnalare eventuali anomalie;
- in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate) togliere sempre l'alimentazione elettrica.

Anche l'attività di pulizia dei locali degli arredi e degli infissi e di quant'altro appartiene alla struttura richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi connessi a:

- Deposito e conservazione di detersivi
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere
- Utilizzo di macchine per lavare pavimenti
- Utilizzo di scale portatili
- Eliminazione di rifiuti pericolosi

I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali attività chimiche.
Le macchine per pulire (eventuali) devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo e dell'operatore, inoltre, in considerazione alle parti meccaniche in movimento.
Il controllo dei fattori di rischio richiede il rispetto di regole operative, l'uso di prudenza e, in talune situazioni, di oggetti o sistemi di protezione.

- Il personale deve abitualmente usare i guanti di gomma, ed in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhiali protettivi e le mascherine.
- Il materiale d'uso per la pulizia dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo.
- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per la pulizia deve essere accuratamente lavato ed asciugato.

MACCHINE PER LAVARE I PAVIMENTI

- Operare sempre con scarpe dotate di suole di gomma (isolamento elettrico) e con guanti di gomma asciutti.
- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti.
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti.
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone.

UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

- Per normali interventi di pulizia (strutture o arredi) può essere adoperata una scala portatile (apertura a compasso) del tipo destinato ad usi domestici.
- Il personale autorizzato non dovrà superare l'altezza(gradino.) di appoggio di l50 cm.

- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala rimanendo con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo.

ELIMINAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI
a) Sanitaria (servizi igienici, ecc.) `
La raccolta di sostanze deve essere attuata con l'uso di appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto. I materiali vanno conferiti agli opportuni contenitori, interni o esterni alla struttura.

Allegati:

- Nota pubblicata a tutto il personale circa il comportamento da tenersi in caso di emergenza
- Estratto del piano delle emergenze e primo soccorso

D.Lgs. 81 del 09/04/08 - D.M.10/4/98 – D.M. 15/07/03 N. 388

Ad uso informazione personale neo assunto, personale esterno, allievi

Il Dirigente Scolastica
Dott.ssa Jasmin NONIS

……

Il Responsabile SPP
Ing. Gianmaria Rasi

……

GENERALITÀ

L'I.C. "San Giovanni", nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la salvaguardia della salute e della vita parte integrante della gestione scolastica.
Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose e per gli infortuni occorsi.

OBIETTIVO
Obiettivo del presente piano è il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi.
Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).
Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un primo soccorso da parte di personale interno in attesa di eventuale intervento di cure specialistiche.
Deve essere posta particolare attenzione da parte del Dirigente affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato

APPLICABILITÀ
Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza

PROCEDURA
Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle strutture coinvolte.
Le informazioni, per quanto riguarda le competenze sono affidate agli "incaricati della lotta antincendio, pronto soccorso, gestione dell'emergenza", nel seguito identificati cui spetta l'applicazione del piano di emergenza

Responsabile di Istituto

Dott.ssa Jasmin NONIS Dirigente Scolastica

PIANO DI EMERGENZA

Designazione dei responsabili
Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza si sono messe in opera le seguenti predisposizioni:
designazione del responsabile e del suo sostituto che assume la funzione di coordinatore delle emergenze

I nominativi dei coordinatori, così come di tutte le altre figure addette all'emergenza, sono indicati in una tabella e affissa, per conoscenza, nelle varie zone dell'Istituto.

Individuazione zone di raccolta
Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio. Le aree di raccolta interne sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda evacuazione totale; in questo caso risultano idonee le stesse aule.

Aree di raccolta esterno
Vengono individuati i punti di raccolta che accoglieranno in linea di massima le rispettive scuole:
La posizione fisica dell'Area di Raccolta è rappresentata nelle Planimetrie esposte nei vari luoghi dell'Istituto per opportuna lettura e conoscenza da parte di tutto il personale e delle persone anche esterne che a qualche titolo potrebbero trovarsi all'interno.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

I sistemi di comunicazione dell'emergenza
La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro con sirena (impianto automatico antincendio) e con campanella. In caso di mancanza di corrente elettrica la campanella può essere sostituita dal suono di una tromba ad aria compressa (tipo tromba da stadio).
L'allarme automatico dalla centrale antincendio scatta in caso di fumo (anche di sigaretta elettronica), polveri o vapori rilevato dai sensori posizionati a soffitto e in caso di attivazione dei pulsanti installati a parete lungo i corridoi.
Il sistema centrale rileva e registra la posizione del sensore e/o del pulsante azionato, attiva la chiusura delle porte "REI" del comparto interessato e avvia il segnale sonoro di allarme. Le procedure da seguire sono quelle definite nel piano di emergenza/evacuazione.
Gli addetti al servizio antincendio verificano la situazione e, in caso di falso allarme, disattivano il sistema e comunicano la fine dell'emergenza.

Attivazione allarme in situazione di emergenza
L'attivazione dell'allarme è affidata a chiunque si accorga della emergenza in caso di evento interno.
Alla luce delle nomine effettuate del personale incaricato di attuare la gestione delle emergenze e, nello specifico, in caso di allarme antincendio.
L'ordine di evacuazione è impartito dal coordinatore delle emergenze o da un suo incaricato, in caso di sua assenza.

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

ALLERTA
Rappresenta uno stato di allerta ed **è valido nel caso di terremoto e per tutte le altre emergenze in cui si valuta necessaria questa procedura (nube tossica e/o incidente nucleare, alluvione).**
Lo scopo è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza. In questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza che, venuto a conoscenza dell'allarme, ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore Emergenze.

In caso di attivazione del sistema di allarme antincendio, il personale addetto verificherà immediatamente la situazione dei pulsanti presenti ai piani, nelle scale e nei luoghi comuni di passaggio; se dalla verifica emerge una manomissione indebita dei pulsanti e quindi situazione di procurato falso allarme, ne sarà data informazione tramite il suono convenzionale di FINE EMERGENZA.
Si ricorda che il procurato falso allarme è azione illecita: ART.658 Cod. Penale (PROCURATO FALSO ALLARME) "Chiunque, annunziando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da dieci euro a cinquecentosedici euro."

ALLARME DI SECONDO LIVELLO EVACUAZIONE
Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.
Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore Emergenze (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione per fasi successive, ecc).

Viene diramato solamente dal Coordinatore Emergenze.

FINE EMERGENZA CESSATO ALLARME
Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta. Viene diramato dal Coordinatore Emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.



IN CASO DI
EMERGENZA

1. ALLERTA

SEGNALE ANTINCENDIO



OPPURE

SUONO ALTERNATO DELLA CAMPANELLA o altri SISTEMI SONORI (squillo – pausa)





NON SI ESCE



ATTENDERE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE O FINE EMERGENZA

2. ALLARME GENERALE - EVACUAZIONE

SUONO RIPETUTO DELLA CAMPANELLA o altri SISTEMI SONORI (3 squilli ravvicinati - pausa)





EVACUAZIONE EDIFICIO



E' VIETATO USARE L'ASCENSORE



UTILIZZARE LE SCALE



E' VIETATO CORRERE, SPINGERE, GRIDARE DURANTE L'EVACUAZIONE



AL PUNTO DI RACCOLTA: CENSIRE I PRESENTI

E' VIETATO PRENDERE INIZIATIVE CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA NOSTRA E ALTRUI INCOLUMITA'.



E' VIETATO UTILIZZARE IL CELLULARE PER NON INTRALCIARE LE OPERAZIONI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.

3. FINE EMERGENZA

SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA o altri SISTEMI SONORI – 1 MINUTO



RIPRISTINO CONDIZIONI NORMALITA'

Sistema di chiamata per enti esterni
Enti esterni di pronto intervento/soccorso:

Sistema di chiamata per enti esterni
Enti esterni di pronto intervento/soccorso:

NUMERO Unico EMERGENZE 112
Comando dei VVF
Emergenza sanitaria
Carabinieri
Protezione Civile …….. 800 500 300

ISTRUZIONI OPERATIVE GESTIONE DELL'EMERGENZA

SISTEMA SEGNALAZIONE EMERGENZE
L'obiettivo delle misure per la rivelazione e segnalazione degli incendi è di assicurare che le persone presenti nella struttura siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la propria incolumità. Per la segnalazione delle emergenze all'interno della struttura si è adottata la comunicazione acustica

ALLERTA IN CASO DI EMERGENZA
Segnalazione acustica di emergenza
La segnalazione di una situazione di allerta permette di avvisare gli operatori di una potenziale situazione di pericolo all'interno della struttura da accertare (**è valido nel caso di terremoto e per tutte le altre emergenze in cui si valuta necessaria questa procedura (nube tossica e/o incidente nucleare, alluvione).**

ALLARME EMERGENZA - EVACUAZIONE
ordine di evacuazione

La comunicazione acustica di evacuazione deve dare avvio alle procedure di abbandono dell'intera struttura.

PUNTO DI RACCOLTA
Alla comunicazione di allarme ovvero l'ordine di abbandonare l'intero edificio, tutti i presenti nella struttura devono confluire ordinatamente al Punto di Raccolta individuato da apposita cartellonistica

INFORMATIVA
GESTIONE DELLE EMERGENZE

PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO - ISTRUZIONI E COMPITI

COMPITI DEL LAVORATORE/PERSONALE DOCENTE

- **se rilevo un principio di incendio**,
  avverto i presenti allontanandoli dalla zona di pericolo e avviso immediatamente la squadra emergenza; abbandono l'area di pericolo e raggiungo un luogo sicuro in attesa di ulteriori istruzioni;
- **quando vengo avvisato di una situazione di emergenza in corso (allarme)**
  devo sapere che nella struttura si è' verificata una potenziale situazione di pericolo. Al suono dell'allerta, tutti gli alunni si devono posizionare sotto il banco.
  In nessun caso nella fase di allerta devo uscire dal locale nel quale si soggiorna e quindi devo attendere che vengano impartite altre comunicazioni.
- **quando sento la comunicazione di evacuazione,**
  devo abbandonare la struttura, devo supportare gli alunni ed eventuali visitatori nell'evacuare i locali utilizzando i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, seguendo le istruzioni della squadra di emergenza e devo raggiungere il punto di raccolta; non devo attardarmi per recuperare gli oggetti personali;
- **in caso di evacuazione di locali invasi dal fumo,**
  devo procedere carponi, se possibile con un fazzoletto bagnato sulla bocca, evitando di respirare il fumo con respiri molto corti e distanziati.

COMPITI PERSONALE AUSILIARIO

- **in caso allarme**, devo sospendere l'attività in corso e **notificare la chiamata ai soccorsi esterni** (vigili del fuoco - ambulanza) dopo aver ricevuto comunicazione e conferma dagli addetti all'emergenza;
- **comunicare** agli addetti all'emergenza l'avvenuta chiamata dei soccorsi; trasmettere le eventuali informazioni e comunicazioni agli addetti all'emergenza.

COMPITI ADDETTI ASSISTENZA DISABILI

- **in caso di allarme evacuazione**,
  tutto il personale, in particolare il personale docente, ha il compito di guidare ed accompagnare gli alunni con disabilità fino al punto di raccolta stabilito e di fornire loro, presso il punto di raccolta, l'assistenza necessaria, fino al termine dell'emergenza.

COMPITI SQUADRA ANTINCENDIO AZIENDALE

- **in caso di comunicazione di una situazione di emergenza in corso**
  Il personale incaricato deve andare sul luogo dell'evento segnalato e accertare l'emergenza; deve allontanare i presenti in un luogo sicuro e valutare se intervenire con gli estintori;
- **se è ancora possibile intervenire** per spegnere l'incendio interviene con i mezzi a disposizione (estintori) e se riesce a spegnere il fuoco comunica il cessato allarme;
- **se il tentativo di spegnimento fallisce o l'incendio si presenta esteso**

Comunica al coordinatore delle emergenze per decidere l'evacuazione dell'intera struttura

- **nello stato di allarme evacuazione**, deve coordinare l'esodo di tutti i presenti (alunni, ospiti, visitatori e personale esterno) e dirigerli al punto di raccolta e procedere alla verifica dei presenti;
- **garantire** le aperture dei cancelli per consentire l'accesso ai soccorsi, recarci sulle strade di accesso alla struttura per attendere e dirigere i soccorsi
- **deve,** in condizioni di sicurezza, isolare elettricamente la struttura ed intercettare il gas metano
- **deve** recuperare la planimetria da consegnare ai VVF e al loro arrivo deve dare tutte le informazioni sull'incendio in corso

PUNTO DI RITROVO SQUADRA EMERGENZA

Al segnale di allarme, la Squadra di Emergenza Aziendale deve raggiungere il Punto di Ritrovo per coordinare tutti gli interventi di emergenza. Il Punto di Ritrovo è collocato presso la postazione del personale ausiliario (bidelleria atrio ingresso principale).

EMERGENZE MEDICHE

Chiunque nella sede rilevi una persona infortunata o colta da malore deve provvedere immediatamente a prestare, se urgentemente necessario, primo soccorso e ad informare gli addetti alla squadra di Primo Soccorso.
Il responsabile alle emergenze e gli addetti alla squadra di primo soccorso si recano sul luogo dell'infortunio segnalato, quindi, dopo aver valutato la situazione procedono come segue:

- in caso di lievi infortuni avviano le operazioni di primo soccorso direttamente sul posto (cassetta di Primo Soccorso), disinfezione e medicazione della ferita, medicazione di una contusione;
- in caso di infortuni gravi assistono l'infortunato fino all'arrivo di soccorritori esperti senza intraprendere operazioni che potrebbero causargli ulteriori danni (es. muoverlo in caso di sospetta frattura, somministrargli bevande o medicinali se privo di conoscenza, ecc.).

Se la gravità della situazione lo richiede, il responsabile dell'emergenza, dispone il trasporto della persona al più vicino centro di pronto soccorso con il mezzo più idoneo (automobile o ambulanza).
Nel caso si richieda l'intervento dell'ambulanza, l'addetto al Primo Soccorso, direttamente o tramite il personale d'ufficio, telefona al 112 (emergenza unica); successivamente incarica una o due persone di uscire e attendere all'esterno della struttura l'ambulanza per facilitarne il rapido arrivo.
Al termine delle operazioni di emergenza, il coordinatore delle emergenze provvederà, con l'aiuto di testimoni, a ricostruire l'accaduto e a redigere apposito verbale. Determinata la causa dell'infortunio, le figure professionali di riferimento per la gestione dell'emergenza, hanno il compito di eliminare o ridurre le deficienze o pericoli rilevati su impianti, attrezzature o in aree della struttura incaricando eventualmente la manutenzione.
I responsabili dell'emergenza hanno l'obbligo di accertare le condizioni di sicurezza e, in caso negativo, sospendere le
attività in una situazione di lavoro in cui persista un pericolo grave e immediato.

EMERGENZA FUGHE DI GAS

La Squadra di Emergenza, deve recarsi sul posto segnalato per l'accertamento dell'emergenza:
- verificare l'interruzione del gas o intervenire manualmente (parziale o generale);
- interrompere l'energia elettrica agendo sui pulsanti esterni;
- verificare l'assenza di fiamme libere o presenza di fumatori;
- allontanare le persone presenti;
- assicurare l'aerazione del locale prima di accedere all'interno.

Nel caso in cui la fuga di gas non sia stata eliminata, il coordinatore dell'Emergenza ha l'obbligo di sospendere l'attività in una situazione in cui persista un pericolo grave e immediato e di procedere con l'evacuazione della struttura, di chiamare i VVF, l'azienda del gas.

PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI BLACK OUT ELETTRICI

Chiunque rilevi anomalie (principi d'incendio, fumi, rumori, ecc.) su quadri elettrici all'interno della struttura deve avvertire immediatamente i Responsabili dell'Emergenza.
Il Responsabile dell'Emergenza in caso di pericolo grave e immediato deve togliere energia a tutto l'edificio azionando gli appositi pulsanti.
Gli elettricisti delle aziende esterne abilitate sono le uniche persone autorizzate ad intervenire sui quadri elettrici. Se il
guasto è tale da impedire qualsiasi intervento in sicurezza, i Responsabili dell'emergenza devono procedere affinché
venga isolato elettricamente l'intero edificio.
In caso di black-out elettrici di lunga durata, i Responsabili dell'Emergenza devono riunire tutte le persone presenti in luogo sicuro ed attendere l'arrivo dei tecnici o il ritorno dell'energia.
Tutte le persone devono scrupolosamente attenersi alle istruzioni impartite dai Responsabili dell'Emergenza.

ALLAGAMENTI

In caso di allagamento o principio di allagamento informare immediatamente i Responsabili dell'Emergenza.
I Responsabili dell'Emergenza dispongono gli interventi atti a rimuovere, se possibile, le cause dell'allagamento o a contenere l'evento:

- isolare elettricamente l'area colpita;
- interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore generale;
- eliminare le perdite in caso di rubinetti aperti o tubazioni rotte se possibile intervenire.

Nel caso non sia possibile intervenire, i Responsabili dovranno allertare telefonicamente l'azienda dell'acqua e/o il pronto intervento dell'Amministrazione Provinciale e i Vigili del Fuoco.
I Responsabili hanno l'obbligo di accertare le condizioni di sicurezza e, in caso negativo, sospendere l'attività in una situazione in cui persista un pericolo grave e immediato e procedere con lo sfollamento della struttura.

CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CAUSATI DA FATTORI ESTERNI

In caso di eventi dovuti a calamità naturali (terremoto, trombe d'aria, fulmini, ecc.) o a fattori esterni (es. incendi nelle proprietà confinanti, ecc.) che possono creare pericolo per persone o cose, i Responsabili dell'Emergenza devono adottare i principi e le procedure previste nel

presente piano di emergenza con i correttivi che la situazione contingente ed il buonsenso richiederanno in funzione del tipo di emergenza in atto, al fine di evitare o minimizzare i danni.

Il coordinatore dell'Emergenza ha l'obbligo di accertare le condizioni di sicurezza e, in caso negativo, sospendere le attività in una situazione di lavoro in cui persista un pericolo grave e immediato.

Ai Coordinatori di Sede
Ai referenti per la sicurezza
A tutti i Docenti, personale ATA

OGGETTO: Comportamento da tenersi in caso di EMERGENZA

Gli avvisi acustici e comportamenti da seguire in caso di EMERGENZA sono indicati schematicamente sul cartello delle emergenze affisso in ogni classe e altri locali.

Oltre a seguire queste indicazioni e le normali procedure comportamentali di carattere generale, nella presente circolare vengono descritte le azioni da tenersi nelle diverse fasi dell'EMERGENZA

1. **ALLERTA - (squillo - pausa per almeno un minuto eseguito con la campana o con la tromba ad aria compressa)**

Al suono dell'allerta, tutti gli alunni si posizioneranno sotto il banco.
In nessun caso nella fase di allerta si deve uscire dal locale nel quale si soggiorna e quindi si attende che vengano impartite altre comunicazioni.

Questo comportamento è valido nel caso di terremoto e per tutte le altre emergenze in cui si valuta necessaria questa procedura (nube tossica e/o incidente nucleare, alluvione).

Il Coordinatore generale delle emergenze ed i suoi collaboratori si riuniranno nel punto di ritrovo della squadra di emergenza, stabilito (solitamente in bidelleria all'ingresso), per concordare le modalità della gestione dell'emergenza.

In caso la classe si dovesse trovare in un ambiente privo di banchi o con banchi insufficienti per tutti, ci si dovrà posizionare lungo le murature perimetrali prive di finestre.

Gli allievi che dovessero trovarsi all'esterno della classe (per esempio nei servizi igienici) si posizioneranno vicino alla porta e attenderanno il passaggio della prima classe, accodandosi ad essa in caso di evacuazione.

Gli insegnanti di classe impartiranno le istruzioni e prepareranno gli alunni, rassicurandoli e descrivendo una possibile evacuazione.

Gli addetti antincendio, primo soccorso ed evacuazione, invece, verificheranno la percorribilità dei locali e lo stato di sicurezza dell'intero immobile, posizionandosi poi nei punti più sensibili al fine di indicare il percorso per un corretto eventuale esodo.

2. **ALLARME GENERALE – EVACUAZIONE - (tre squilli ravvicinati-pausa continuato per almeno un minuto eseguito con la campana o con la tromba ad aria compressa)**

Il COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA (solamente lui), valutate le situazioni e quanto riferito dai suoi collaboratori, ordina l'EVACUAZIONE.
A questo segnale tutti inizieranno le operazioni di esodo per arrivare in maniera veloce ma ordinata nel punto di raccolta esterno. Prima di uscire dal locale il Docente preleverà l'elenco alfabetico degli alunni che verrà consegnato dalla Segreteria. All'uscita dal locale l'ultimo chiuderà la porta. Gli allievi si

disporranno ordinatamente in fila indiana, senza tenersi per mano o tenere la mano sulla spalla del compagno davanti, ma solamente conservando l'ordine ed una fila omogenea.

Tutti seguiranno il percorso indicato nelle piantine.

Il Personale addetto alle emergenze verificherà nel frattempo che tutti gli ambienti siano correttamente evacuati. In caso di persone con disabilità specialmente motoria che non abbiano potuto seguire il percorso del loro gruppo classe, se ne prenderanno cura accompagnandoli all'esterno in un luogo sicuro (punto di raccolta se raggiungibile o pianerottolo della scala di emergenza esterna nel caso in cui ci si trovi ai piani superiori).
In caso di necessità il personale addetto alle emergenze chiamerà i soccorsi al NUE 112.

Arrivati al punto di raccolta, alla presenza del responsabile del punto di raccolta, le classi faranno l'appello e constateranno la propria situazione (tutti arrivati incolumi, tutti arrivati ma ci sono dei feriti, non tutti sono arrivati – ci sono dei dispersi).
Il responsabile avrà cognizione della situazione totale e comunicherà URGENTEMENTE al Coordinatore generale delle emergenze quanto constatato.

Tutte le classi ed il personale si posizioneranno in maniera ordinata e raggruppati per classe o gruppi omogenei.

3- FINE EMERGENZA

Il COOORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA (solamente lui) comunicherà la fine dell'emergenza a tutti coloro che si trovano al punto di raccolta.

Questa potrà avvenire per diverse motivazioni:

- FALSO ALLARME. L'avviso di allerta è stato comunicato ma non ci sono condizioni tali da motivare un esodo. L'allarme è quindi rientrato e si ritorna alle normali mansioni.

- PROVA DI EVACUAZIONE. La prova è terminata e si rientra per riprendere le normali attività.

- PERICOLO REALE risolto dai tecnici intervenuti.